J-29714691-1
Alitalia SKYTEAM
VOLI DIRETTI GIORNALIERI
CARACAS - ROMA.

Premio Nacional de Periodismo
La voce d'Italia
Fondatore Gaetano Bafile
Direttore Mauro Bafile

J-29714691-1
Alitalia SKYTEAM
alitalia.com | Call center 312.5000
Agenzie di viaggio

Anno 65 - N° 138 | Caracas, mercoledì 23 luglio 2014 | Deposito legale: 76/0788
@voceditalia | www.voce.com.ve | La Voce d'Italia

Il 'Doge' in carcere

(Servizio a pagina 7)

Il Colle difende il governo: "Non si agitano spettri di insidie e macchinazioni autoritarie"

Riforme: Scudo di Napolitano ma l'ostruzionismo non arretra

Il capo dello Stato sprona il governo ad andare avanti. Da lunedí sedute no-stop. Grillo paragona "Napolitano-Renzi-Berlusconi" a Mussolini. Renzi: "Bisogna fare le riforme e le faremo"

ROMA - Le riforme costituzionali proposte dal governo trovano un "ombrello" che le ripara dalle accuse di autoritarismo piovute da Sel e M5s. E' quello del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano: uno scudo che sprona il governo ad andare avanti in Senato. Da lunedì con sedute no- stop dalla mattina alla notte. Qui però l'ostruzionismo, ma anche la chiusura del ministro Maria Elena Boschi ad ipotesi di mediazione, ha portato a una sorta di dialogo tra sordi destinato ad allungare i tempi. Cosa che non scoraggia il premier Matteo Renzi, il quale afferma stentoreo:

- Bisogna fare le riforme e le faremo.

Ma sul tavolo, si racconta, ci sarebbe anche la pistola delle elezioni anticipate posta dai renziani.

- La riforma dell'assetto parlamentare - ha detto oggi Napolitano - non è meno importante delle riforme del mercato del lavoro e della spesa pubblica. La discussione è stata libera, articolata, non c'è stata improvvisazione o improvvida frettolosità. Ora è il momento di superare una estremizzazione "ingiusta e rischiosa".

(Continua a pagina 6)

TECNOLOGIA

Siracusa tra le città più smart del mondo

(Servizio a pagina 2)

SEGRETI E CONTI ESTERI

Fede registrato: "Dell'Utri sa e mangia a Berlusconi"

PALERMO - Segreti e conti esteri, investimenti di denaro, relazioni pericolose. E un personal trainer pronto - forse per fare qualche soldo - a registrare le rivelazioni scottanti di un fedelissimo di Berlusconi come Emilio fede. C'è tutto questo nelle carte depositate dai pm di Palermo che indagano sulla trattativa Stato-mafia: un malloppo di trascrizioni e verbali di interrogatorio finiti nell'inchiesta quasi per caso.

(Continua a pagina 7)

VENEZUELA

Jaua: "Nessun 'paquetazo' economico"

CARACAS – Lo ha assicurato il ministro degli Esteri, Elìas Jaua Milano. Pur ammettendo che si analizza con gli imprenditori quali provvedimenti applicare per correggere gli squilibri macroeconomici, il ministro di origine italiana ha segnalato che non vi saranno disposizioni "neo-liberali". Tantomeno, colpi di timone.

- Nessuno pensi che in Venezuela possano applicarsi provvedimenti di carattere neo-libeale – ha assicurato -. Ciò può accadere nei sistemi capitalisti. Noi socialisti non applichiamo questo tipo di misure economiche.

(Servizio a pagina 5)

NELLO SPORT

Impresa di Rogers sui Pirenei e Nibali controlla senza problemi

ISTAT

I prezzi dividono le famiglie
I poveri sull'orlo della deflazione

ROMA - L'inflazione divide l'Italia in due. L'andamento dei prezzi per le famiglie agiate, quelle con i più elevati livelli di consumo, corre sei volte più veloce che per le famiglie a minore capacità di spesa. Cresce infatti dello 0,6% nel secondo trimestre a fronte dello 0,1% che contraddistingue i nuclei meno agiati, secondo l'Istat.

(Continua a pagina 8)

TRAGEDIA DEL VOLO MALAYSIA ARLINES

L'Unione Europea vara nuove sanzioni contro Mosca

(Servizio a pagina 10)

Laura Desde 1953
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Rif. J - 00089287 - 3
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

La città si candida tra le città intelligenti internazionali, grazie a un progetto del Cnr che, con un portale web e totem multimediali, permette una navigazione nei beni archeologici utilizzando tecnologie 2.0

Siracusa tra le città più smart del mondo

SIRACUSA. - Siracusa prima città smart. La città si candida tra le città intelligenti internazionali, grazie a un progetto del Cnr che, con un portale web e totem multimediali, permette una navigazione nei beni archeologici utilizzando tecnologie 2.0. Un innovativo sistema integrato di stazioni consente inoltre di analizzare i parametri del "metabolismo urbano".

"Cnr Smart Cities Living Lab Siracusa" è il progetto che guida il turista in un viaggio digitale, virtuale e tridimensionale nel patrimonio culturale, archeologico e monumentale della città antica, grazie ai "QR-code" dislocati sul territorio, ad applicazioni gratuite e al portale "Welcome to Siracusa". Altri dimostratori realizzati dal Consiglio nazionale delle ricerche consentiranno inoltre il monitoraggio del "metabolismo urbano". Le innovazioni sono state presentate dal presidente del Cnr, Luigi Nicolais, e dal sindaco di Siracusa, Giancarlo Garozzo.

La città siciliana è stata selezionata attraverso un bando nazionale, promosso da Cnr e Anci (Associazione nazionale comuni italiani), per attrezzare città di alta rilevanza storica e monumentale con strumenti multimediali e con un insieme coordinato di servizi e soluzioni innovative, improntate al turismo e alla valorizzazione del patrimonio. Il progetto, che si candida tra le buone pratiche internazionali sul tema delle città intelligenti, vede la partecipazione dei seguenti Istituti Cnr: l'Istituto per i beni archeologici e monumentali (Ibam), l'Istituto di biometereologia (Ibimet), l'Istituto per le tecnologie della costruzione (Itc) e l'Istituto per la sintesi organica e la fotoreattività (Isof).

L'utente può accedere al sito portale web www.welcometosiracusa.it, e sul territorio, tramite un'apposita app per device mobile, scaricabile dai vari store a titolo gratuito, sei totem digitali informativi e i QR-code installati presso i vari siti storici. Il portale permette di prendere visione dei più importanti punti storico-archeologici di Neapolis e Ortigia con mappe interattive, corredate di descrizioni testuali e fotografiche, tour virtuali con riprese da terra e da drone. La "realtà aumentata" rende inoltre possibile sovrapporre alla città moderna quella antica.

vano applicazione anche nel monitoraggio dello stato di salute della città: un sistema integrato di stazioni fisse e mobili, installate sui totem (SensorWebTourist), sulle auto (SensorWebCar) e sulle biciclette (SensorWeBike) della Polizia Municipale, rileva il "metabolismo urbano", ovvero il rapporto tra energia e materia - acqua, nutrienti, materiali e rifiuti - che costituisce l'ecosistema della città. I dati vengono visualizzati sui totem digitali in tempo reale e utilizzati dall'amministrazione locale.

"Con il progetto Smart Cities Living Lab Siracusa entriamo in una città del futuro e apprezziamo i benefici resi possibili da un uso sempre più ampio e sofisticato di conoscenze scientifiche e tecnologie innovative", dichiara il presidente Nicolais. "La scelta di partire da una città d'arte ricca di storia e dalla forte vocazione turistica, come Siracusa, dimostra come sia possibile, in un rapporto collaborativo fra istituzioni, intervenire in maniera non invasiva sul patrimonio culturale favorendone accesso, fruizione, valorizzazione e salvaguardia. La sfida che ora ci attende è di trasferire su larga scala e in altri contesti culturali chiave del Paese quanto oggi con successo abbiamo dimostrato di sapere e poter fare, allineando all'avanzamento scientifico e tecnologico la necessaria e imprescindibile crescita occupazionale ed economica".

"Con l'inaugurazione di oggi", ha affermato il sindaco Garozzo, "tutti possiamo toccare con mano quali prospettive, in termini di efficienza e di sviluppo, si possono aprire attraverso l'uso delle tecnologie avanzate. Oggi", ha aggiunto, "il tema è quello della valorizzazione e della fruizione dei beni culturali, ma i campi di applicazione sono i più svariati: dal controllo della qualità dell'aria al trasporto pubblico, alla gestione dei flussi di traffico urbano. A pochi mesi dal suo insediamento la nostra Amministrazione è riuscita a cogliere l'opportunità offerta dal Cnr e dall'Anci. L'innovazione è una delle parole d'ordine della nostra azione di governo, con l'ambizione di portare Siracusa alla stregua delle capitali europee, luogo in cui modernità e storia", ha concluso Garozzo, "riescano a fondersi felicemente".

ANNIVERSARIO

L'Ente Vicentini nel Mondo compie 60 anni

VICENZA/VENEZIA – L'Ente Vicentini nel Mondo celebra i suoi 60 anni di attività . In occasione dell'anniversario i delegati dei Circoli nel mondo si riuniranno fino al 27 luglio a Villa S. Carlo di Costabissara (Vicenza). I lavori dell'Associazione saranno aperti dalla relazione del presidente Giuseppe Sbalchiero su "Realtà economica vicentina in rapporto con l'estero" La manifestazione culminerà domenica 27 luglio con la tradizionale Giornata dell'Emigrante di Lusiana.

Rivolge i suoi "auguri riconoscenti" all'Ente Vicentini nel Mondo il presidente della Regione del Veneto Luca Zaia. "In 60 anni di attività i Vicentini del Mondo – sottolinea Zaia - sono stati protagonisti e testimoni dell'epopea dell'emigrazione veneta così come lo sono nel presente e lo saranno in futuro. Abbiamo davanti tante sfide da affrontare assieme e la Regione, pur nelle difficoltà di bilancio in cui ci dobbiamo dibattere per colpe non nostre, c'è e ci sarà sempre". "Queste Associazioni – aggiunge Zaia – sono oggi più preziose che mai, perché assistiamo purtroppo ad un nuovo fenomeno di emigrazione dal Veneto di giovani ad alta scolarizzazione che la crisi spinge a cercare lavoro e sbocchi professionali all'estero. All'impegno di mantenere i legami storici e culturali con la terra d'origine – prosegue Zaia – si affianca oggi quello di essere ambasciatori del Made in Veneto nel mondo, antenne economiche per agevolare rapporti tra le nostre imprese e quelle del Paese d'adozione, preziosi sostegni sia per chi cerca opportunità all'estero, sia per chi vuole ritornare a casa. Un lavoro importante e per certi versi imponente – - conclude Zaia – per il quale non possiamo che esprimere profonda gratitudine". (Programma http://www.entevicentini.it/files/60programma.pdf)

DEPUTATI ESTERO

Il messaggio forte della visita di Bill de Blasio in Italia

ROMA - Bill de Blasio, sindaco democratico di New York, è in Italia, assieme ai suoi familiari, per visitare i luoghi di origine della sua famiglia e per avere contatti con autorità istituzionali e religiose. Suscita emozione il ritorno del capo di una delle più importanti metropoli del mondo nei paesi meridionali dai quali i suoi nonni sono partiti per l'America. Come milioni di altri italiani. Così come ha un forte senso evocativo l'incontro con Papa Francesco, oltre che per le implicazioni politiche, per il fatto che due italo-discendenti siano accomunati dalla responsabilità di rappresentare due grandi potenze del mondo.

Nell'incontro che de Blasio ha avuto con il Ministro degli Esteri Federica Mogherini sono emersi motivi che ci sembra utile richiamare. Innanzitutto l'amicizia tra Italia e Stati Uniti, affidata prima che ai rapporti bilaterali, ai legami sociali e culturali fra i due popoli nati e cementati attraverso la storia di emigrazione degli italiani. In secondo luogo il comune impegno per il cambiamento, che ha segnato la vicenda politica di de Blasio e che oggi rappresenta il connotato più diretto del Governo Renzi, come lo stesso sindaco di New York ha riconosciuto. I due rappresentanti politici hanno previsto, anzi, un loro nuovo incontro in settembre a New York per condividere con la comunità italoamericana questa prospettiva. A partire da un rafforzato impegno per limitare le disuguaglianze sociali e le disparità economiche, che la crisi ha approfondito in Italia e in Europa, ma che non risparmiano nemmeno una società avanzata come quella americana. Il semestre italiano – ha detto de Blasio – può essere l'occasione finalmente per un'inversione di rotta delle politiche di puro rigore e per un impulso a quelle di espansione. Un ulteriore motivo di dialogo è stato l'impegno per la pace, quanto mai necessario in queste settimane, che ha come obiettivo più necessario e immediato quello di una tregua umanitaria a Gaza.

Nella visita di de Blasio in Italia, c'è infine un significato che non è stato esplicitato nel corso degli incontri che egli ha avuto e che forse è il messaggio inespresso ma fondamentale: la necessità di guardare al complesso e variegato mondo degli italiani all'estero con maggiore convinzione e costanza, soprattutto in una fase di difficoltà come quella che attraversiamo. E' un messaggio che vale per l'opinione pubblica e per la classe dirigente del nostro Paese, non solo per quella politica. La figura di Bill de Blasio rappresenta una delle punte più in vista di un iceberg profondo che si estende in molte società del mondo. Una grande rendita di posizione che in questo momento può essere un fattore importante di sostegno e di internazionalizzazione per l'Italia. A condizione che non ci si limiti alle evocazioni, ma che si adottino politiche mirate per valorizzarla e tradurla in fatti concreti in diversi campi, da quello culturale a quello commerciale. Per quanto ci riguarda, continueremo a fare la nostra opera di convinzione in sede parlamentare, ad iniziare dai provvedimenti finanziari che saranno adottati nei prossimi mesi, affinché questa consapevolezza si accresca e dia i suoi frutti.

(Gianni Farina, Marco Fedi, Laura Garavini, Francesca La Marca, Fabio Porta/Deputati Pd eletti nella circoscrizione Estero)

FI

Il Cav prova a ricompattare e per ora non vede Fitto

ROMA - Nessun faccia a faccia chiarificatore con il 'numero uno' dei dissidenti, nessuna dichiarazione pubblica forte ma solo "tristezza" per il sì della Camera all'arresto di Giancarlo Galan. A Roma nel suo primo giorno da assolto in quello che, forse, era il più temuto dei processi, Silvio Berlusconi sceglie il 'low profile' dribblando le telecamere che lo attendevano alla presentazione del libro di Michaela Biancofiore, "Il cuore oltre gli ostacoli". Per l'ex premier, ieri, è stata soprattutto una giornata di riflessione, passata a Palazzo Grazioli con i suoi fedelissimi e priva, tra l'altro, dell'atteso colloquio con Raffaele Fitto. Ma, è il pensiero che il Cavaliere ha riferito ai suoi, "le cose vanno fatte senza fretta". E il riferimento non è solo all'incontro con chi è definito come la guida dei 'dissidenti' interni a FI, ma anche a quella 'reunion' con il Ncd di Angelino Alfano sulla quale, in queste ore, le reazioni hanno scavalcato i fatti stessi.

L'obiettivo di medio periodo resta quello di federare quel centrodestra che propone la "ricetta liberale" come alternativa alla politica economica di Matteo Renzi ma sui tempi correre sarebbe controproducente. E, si fa notare negli ambienti azzurri vicini al Cavaliere, sarebbe un errore interpretare la telefonata tra Berlusconi e il suo ex delfino come l'embrione di una riunificazione politica. Per ora insomma, l'ex premier è impegnato innanzitutto a ricompattare il partito. Con un punto di partenza diverso, rispetto a pochi giorni fa: quell'assoluzione che ha rimesso in campo, nel breve e nel medio periodo, la sua leadership. E con il pool di legali che, a Strasburgo, lavora alacremente al ricorso presentato alla Corte europea dei diritti dell'uomo per il caso Mediaset e contro l'applicazione della legge Severino.

Un'eventuale vittoria, infatti, darebbe al Cavaliere quella piena agibilità politica alla quale, da venerdì, guarda con rinnovato ottimismo. Ricompattare il partito, quindi, partendo dalla sua leadership e da quel Patto del Nazareno che resta il sentiero maestro: sarà questo il primo impegno del Berlusconi 'assolto'. Un impegno non facile, anche perché, il nuovo calendario approvato ieri a Palazzo Madama ha scontentato non pochi, tra le file azzurre. Anche chi, pur non contestando l'importanza dell'accordo con Renzi sulle riforme, teme che una forzatura del Governo produca nuovo ostruzionismo e nuovi mal di pancia. E in FI il malcontento sulle riforme e quello sulle dinamiche del partito spesso si sono incrociati. Anche per questo, forse, quella "prudenza" emersa da Palazzo Grazioli, era un messaggio diretto anche al presidente del Consiglio.

Sulla 'reunion' del centrodestra scintille di Fi e Ncd. Lega: "Noi fuori". E gli esperti sostengono che serviranno pazienza e tempo per rimettere assieme tutti i cocci

Alfano frena e il Cav tace, salta l'incontro ma il progetto resta

Milena Di Mauro

ROMA - Si vis pacem, para bellum. Angelino Alfano tira il freno a mano sulla riunificazione del centrodestra, almeno a parole.

- Non é previsto alcun incontro tra me e Silvio Berlusconi: vediamo prima come si comporta Forza Italia sulla legge elettorale - fa la voce grossa un'ora prima dell'incontro con i vertici del Nuovo centrodestra, per metà in rivolta sulla 'reunion'.

"Ncd: pochi e confusi! Alfano smentisce l'incontro con presidente Berlusconi. Giusto, nessuno lo aveva invitato", twitta Giovanni Toti, il più ascoltato da Silvio Berlusconi. Frenate che lasciano il segno a terra, ma che non mutano la sostanza dei fatti.

Al di là delle schermaglie verbali, il progetto non cambia: Berlusconi ed Alfano sono pronti, magari senza l'accelerazione delle ultime ore, a mettere una pietra sul passato e ragionare di una federazione delle forze strategicamente alternative alla sinistra. E infatti il leader Ncd non dice nulla di diverso dai giorni scorsi, ma deve usare toni ben più ruvidi a poche ore dal vertice di un partito in subbuglio e a pochi giorni dalla Direzione di sabato dove - come è chiaro fin dal mattino dalle reazioni forti alla proposta della capogruppo De Girolamo di un congresso per la riunificazione entro l'anno - saranno in molti (Cicchitto, Schifani, Lorenzin, Sacconi, Quagliariello, Formigoni) - a non voler indossare le vesti dei figliol prodighi.

Di contro anche Silvio Berlusconi, nel suo primo giorno a Roma da 'assolto' nel processo Ruby, sta ben attento a non enfatizzare il suo ruolo di federatore e a non urtare la sensibilità di chi in Fi si è sentito ferito dal suo allargare le braccia a chi ha voltato le spalle allora.

- Il tradimento politico forse si può sanare, quello umano no - chiosa Micaela Biancofiore, dopo aver aspettato invano il Cavaliere alla presentazione del suo libro. Berlusconi non vede neppure, come era previsto, Raffaele Fitto, e sceglie il low profile per la sua giornata romana.

- Noi abbiamo le idee molto chiare, abbiamo scelto di dividere il nostro destino da quello di Forza Italia non per ragioni giudiziarie e non può essere un'assoluzione ad unirci - ribadisce intanto Alfano, per sedare la rivolta di chi nel partito si è sentito 'scavalcato' dalla risolutezza di alcuni (De Girolamo, Lupi,Saltamartini, Casero, Bianchi) nell'imboccare la via della grande alleanza con il Cavaliere.

Il viceministro Enrico Costa, per esempio, che ha scritto una lettera chiedendo la convocazione del gruppo e pregando la De Girolamo di non parlare fino ad allora a nome di tutti.

- Da Fi arrivano belle parole, ma servono i fatti: c'è subito la legge elettorale in discussione e vedremo se Fi votera' una legge per uccidere gli alleati - argomenta ancora Alfano, che fin da subito aveva posto le sue condizioni per la riunificazione: preferenze, soglie di sbarramento, primarie, ma soprattutto volontà di "costruire il Ppe anche in Italia con noi di Ncd, l'Udc e tanti altri moderati, senza strizzare l'occhio alla destra estrema, razzista, antieuropea e avversaria del Ppe a livello continentale e italiano", cioè senza la Lega.

Che risponde con il segretario Matteo Salvini:

- Difendere i confini e i nostri cittadini è buon senso, non razzismo. Lui non parla coi razzisti? Forse preferisce clandestini e scafisti.

Ma siccome per ora Berlusconi vuole dialogare con tutti, Lega inclusa, e Fi non fa nulla per nascondere di sentirsi socio di maggioranza nella ipotetica riunificazione ("E' inaccettabile che si chieda a Silvio Berlusconi di farsi da parte, visto che Fi ha il 17%, percentuale che Lega, Fdi, Ncd, Udc non raggiungono neppure sommate tutte insieme", mette in chiaro Giovanni Toti), serviranno tempo e pazienza per cercare di rimettere insieme i cocci.

Centemero (Fi): "L'unità è richiesta dagli elettori"

ROMA - "Il progetto di un centrodestra unito non è un'opzione messa sul tavolo da Silvio Berlusconi e da Forza Italia per 'capriccio', ma la risposta ad una richiesta che viene dall'elettorato moderato italiano, che cerca una grande forza politica in cui riconoscersi nuovamente. Uniti si vince, divisi si regala il Paese alla sinistra. Se tutti noi tenessimo a mente questa semplice constatazione dei fatti, forse leggeremmo nelle dichiarazioni meno personalismi e si darebbe una vera e seria prospettiva al centrodestra". Lo dichiara, in una nota, la deputata di Forza Italia Elena Centemero.

- E se è vero che il volere democraticamente espresso dai cittadini è il criterio guida di ogni scelta politica, è impensabile che Silvio Berlusconi, leader votato negli anni da milioni di elettori, non sia alla guida di questo progetto - conclude Centemero.

FONDATO NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

Direttore
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Assitente alla Direzione
Maria Luisa Baños

Redazione
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Disegno Grafico
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

Assistente
Patrizia Padula

Redazione Europa
Mariza Bafile (Caporedattrice)
*mabafile2000@*gmail.com
Giovanna Chiarilli
*giovanna.7@*gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

Edizione Digitale
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

Concessionaria per la Pubblicità
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

Consiglio di Amministrazione
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

La dirección nacional de Un Nuevo Tiempo (UNT) rechazó que el Gobierno de Nicolás Maduro "continúe con esa política de hipotecar el futuro de Venezuela a través de una operación tan oscura y desconocida por los poderes públicos, contraria al interés nacional" y que significa que "diariamente saldrán rumbo a China 524 mil barriles de petróleo sin que a nuestro país entre nada"

UNT: Maduro quiere hipotecar el país

CARACAS- La dirección nacional de Un Nuevo Tiempo (UNT) rechazó que el Gobierno de Nicolás Maduro "*continúe con esa política de hipotecar el futuro de Venezuela a través de una operación tan oscura y desconocida por los poderes públicos, contraria al interés nacional*" y que significa que *"diariamente saldrán rumbo a China 524 mil barriles de petróleo sin que a nuestro país entre nada"*.

Ratificó, además, que *"el Gobierno hace que el pueblo pague el robo, el despilfarro, la corrupción y mal manejo de finanzas públicas"* con su política que alimenta la inflación.

El diputado Omar Barboza, en rueda de prensa acompañado por Liliana Hernández y el diputado Elías Matta, explicó que, a diferencia de lo que la mayoría cree, el incremento de 4 mil millones de dólares del Fondo Chino no son un financiamiento sino venta de petróleo a futuro, lo que contraviene la Constitución.

"El Fondo Chino es inconstitucional e ilegal. Es contrario al interés nacional, es una hipoteca adicional al futuro de todos los venezolanos". Precisó que esa negociación viola los artículos 314 y 77 de la Constitución, así como el artículo 93 de la Ley Orgánica de Administración Financiera del Sector Público. Barboza citó palabras de Maduro dichas el lunes, donde el mandatario admite que viola la ley cuando menciona que se trata de comprometer la producción petrolera nacional, coartando –recalcó Barboza– el derecho de los venezolanos a que sus bienes sean vendidos al mejor postor y comprar con ese dinero lo que quieran, con el agravante de que 40% del dinero que China enviará al Gobierno nacional ya está comprometido con la adquisición de bienes y servicios fabricados por en ese país o por sus nacionales, como viviendas llave en mano, autobuses o carros.

Barboza dijo que la negociación que Maduro vende como un éxito, en verdad es *"como si hubiéramos regresado al cambio de espejitos por pepitas de oro"* en la época de la conquista y que en la práctica se trata de cambiar "*un imperio por otro: cambian el águila por el dragón*", ironizó el diputado a la Asamblea Nacional.

"No se sabe quién le pone el precio a los bienes chinos, cuál es el cónclave secreto. Esto no resuelve ninguno de los problemas de los venezolanos, es una hipoteca adicional que tendrán que pagar las futuras generaciones", denunció.

Dejó claro el portavoz de UNT que no critican la actuación del gobierno de China que sí se ocupa de sus intereses, a diferencia de Maduro con los de los venezolanos.

FUGA DE TALENTOS

Industria carabobeña ha perdido 8 mil empleos en 2014

CARABOBO- El presidente de Fedecámaras de Carabobo, Damiano Del Vescovo, advirtió que han registrado un deterioro de la calidad del empleo en la zona industrial del país. Agregó que además se está generando un problema social con la fuga de talentos.

"La zona industrial de Valencia genera alrededor de 150.000 empleos directos que se están viendo en peligro, hemos perdido alrededor de 8.000 empleos en lo que va de año; y también estamos perdiendo a profesionales que han sido formados en las empresas y en las universidades y esto nos deja con una pérdida de competitividad, la obsolescencia de desarrollo de tecnología y el dislocamiento de la cadena de producción", aseguró.

En entrevista a Unión Radio, puntualizó que 25% de las empresas están paralizadas y del 75% de las que trabajan tienen algunas líneas de producción detenidas; así como la industria está trabajando a un 50% de la capacidad instalada.

"Es la crisis más larga y más profunda que hemos estado viviendo, porque no es una cuestión de que se otorguen o no los dólares, sino que tenemos que reconstruir la cadena de producción", enfatizó.

Recordó que la zona industrial en Valencia es la locomotora de la economía. *"Nosotros tenemos el 70% del ensamblaje de vehículos, el 90% de la fabricación de neumáticos, tenemos el 60% de alimentos, un desarrollo tecnológico con ensambladoras de computadoras y de equipos electrónicos, hay una diversidad amén de una pequeña y mediana industria que se está viendo afectada"*, precisó.

Ledezma

MINISTRO

Descartan que móvil del homicidio de Francheschi sea político

CARACAS-Descartado móvil político en el asesinato del alcalde de Río Caribe, estado Sucre, Enrique Franceschi, informó el ministro del Poder Popular para Relaciones Interiores Justicia y Paz, M/G Miguel Eduardo Rodríguez Torres.

Precisó que una comisión del Cuerpo de Investigaciones Científicas, Penales y Criminalísticas, enviada desde Caracas, realizó las investigaciones preliminares y se avanzó en el caso.

Se logró dar captura a cuatros sujetos implicados en el asesinato, que responden a los nombres de Juan Rodríguez Giménez (20), Alberto Osman Gutiérrez (22), Luis Jesús Velázquez Marval (19) y un menor de edad de 15 años, alias *"El Boleta"*, precisó.

Rodríguez Torres enfatizó que por declaraciones de los implicados y testigos se dio a conocer que Luis Jesús Velázquez y Juan Rodríguez Giménez, eran personas muy cercanas al regidor local, *"los implicados no violentaron el apartamento"*, dijo.

La celeridad del caso ha sido absoluta, ha permitido dar con la captura de algunos de los responsables que dieron muerte a Enrique Franceschi la madrugada de este domingo en el interior de su apartamento.

Las declaraciones las ofreció desde la avenida Andrés Bello, donde está ubicado el Centro Financiero Confianzas, durante el acto de reubicación de los residentes de ese edificio.

DocUExpress
15 años de Experiencia

Venezuela
- Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.
- Apostilla de la Haya.
- Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.

Departamento Legal
- Asesoria - Redacción de documentos.
- Divorcios y Secesiones.
- Rectificación e inserción de partidas

Italia
- Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
- Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
- Aposlle dell'Aia.

Departamento Legal
- Asesoria
- Sucesiones
- Derecho de ciudadania
- Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
- Otros países. Consultar

PROMOCIÓN ANIVERSARIO
MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +393332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

BREVES

FFV advierte que la escasez de medicinas llegará a 60%

El presidente de la Federación Farmacéutica Venezolana (FFV), Freddy Ceballos, dijo que hay dificultad para conseguir fármacos para el sistema nervioso central, el corazón y la hipertensión.
"No hay productos para la miastenia grave, no hay cremas para quemaduras pero sobre todo para el sistema nervioso central, es grave la situación que estamos viviendo".
"Eso va camino a 60%, quien quiera decir que es menos de 60% es una situación grave cuando el Estado venezolano a través del Banco Central de Venezuela –BCV- las fallas estaban en 50%. Es grave la situación que se vive en las farmacias, que se paseen por las farmacias de Caracas y mucho peor en el interior la cantidad de fallas es importante y grave, en especial la que están viviendo los pacientes", explicó.

Guanipa apuesta por el relanzamiento de la MUD

El secretario general de Primero Justicia, Tomás Guanipa espera que la Mesa de la Unidad Democrática –MUD- refuerce el compromiso de luchar juntos hasta lograr un cambio en el país. *"Más allá de nuestras diferencias ninguna puede ser tan grande como para dirimirla públicamente cuando tenemos un enemigo común, un gobierno que está llenando de caos la vida de los venezolanos".*
El parlamentario opositor espera que en los próximos días se concrete la reunión de la MUD. *"Vamos a estar todas las fuerzas políticas, vamos a tener una discusión franca que traerá como consecuencia una nueva etapa de relanzamiento".*
Para Guanipa, es muy importante que en la MUD los proyectos personales cedan el paso al interés común. *"Sería profundamente irresponsable mantener este nivel de discusión cuando el gobierno está en su peor momento, las elecciones del PSUV fueron una muestra clarísima de cómo ese partido está pasando una gravísima crisis donde ya ni siquiera pueden convocar a su militancia".*

Capriles atribuye problemas económicos a la corrupción gubernamental

El gobernador del estado Miranda, Henrique Capriles, criticó ayer la deuda que el gobierno nacional mantiene con los productores nacionales.
"Nicolás debe 13 mil millones de dólares a productores nacionales pero prefirió liquidarle a las empresas de maletín 25 mil millones de dólares", afirmó a través de su cuente @hcapriles.
Según el mandatario regional importamos el 70% de lo que consumimos debido a la corrupción. *"En vez de pagarle a los productores nacionales, el gobierno le dio más plata a los enchufados"*, afirmó.
Como ejemplo citó el caso de la empresa de lácteos Los Andes a la que acusó de importar la leche de Nicaragua.
Capriles destacó que el cambio en esta situación pasa por: la asignación responsable de divisas, promoción de la producción y exportación y lograr la independencia de otros países. Asimismo recordó que la inflación del mes de julio todavía no ha sido publicada.

El canciller de la República, enfatizó que la oposición "miente cuando dicen que estamos endeudando a Venezuela". 90% del financiamiento se ha cancelado con petróleo

Jaua "No va a haber un ajuste de tipo paquetazo"

CARACAS- El canciller de la República, Elías Jaua Milano, aseguró este martes que *"en Venezuela no va haber un ajuste económico de tipo 'paquetazo'"*. Señaló que en Venezuela nadie debe pensar que *"va a haber un programa de ajuste neoliberal"*.
Señaló que quienes dirigen la economía del país *"han venido discutiendo con todo el sector privado, medidas que pueden tomarse para dinamizar, para actualizar y corregir cosas que hay que corregir"*.
"Que nadie piense que en Venezuela va a haber un programa de ajuste neoliberal, eso lo hacen solo los capitalistas, los socialistas no aplicamos ajustes", dijo.
Aseguró que en el país *"hace falta un proceso profundo de corrección económica estructural que hemos venido haciendo desde que la revolución bolivariana llegó a Venezuela sin necesidad de conculcarle sus derechos al pueblo venezolano"*.
A su juicio, *"este momento se trata de incentivar la economía productiva"* por lo que *"el sector privado tiene que romper con su esquema rentístico y atreverse a actuar como capitalistas y a producir con audacia, a aprovechar que como nunca antes tenemos una ampliación de consumo. Añadió que para América Latina "es una oportunidad"* que exista China *"para conseguir financiamiento para nuestro propio desarrollo"*.
Expresó que *"Venezuela tiene que pensarse como un país potencia"*, al tiempo que subrayó que el país *"nunca antes tuvo oportunidad para exportar como ahora"*.

90% del financiamiento de China se ha cancelado

En relación a las críticas de la oposición sobre el endeudamiento de Venezuela con el Gobierno de China. El canciller, Elías Jaua, señaló que *"ya el 90% de ese financiamiento ha sido cancelado con la venta de petróleo, es ahí donde se miente descaradamente cuando se dice que Venezuela se endeuda y que estamos endeudando a las futuras generaciones (...) de esos 55 mil millones, casi 90% ha sido cancelado con la exportación de petróleo a China"*.
Explicó que parte de ese financiamiento está destinado al desarrollo de la Faja Petrolífera del Orinoco para satisfacer otros clientes de Venezuela incluyendo China y Estados Unidos. Además, manifestó que estos acuerdos comprenden el sistema de transporte público Bus Caracas *"acabamos de firmar por 1.500 unidades"*.
Destacó que la planta de fabricación de estos buses está en el país, al igual que el equipamiento masivo a las comunidades con electrodomésticos y equipos ahorradores.

Esperan que la oposición vuelva a la mesa

Al preguntársel sobre el diálogo con la oposición venezolana. Jaua aseveró que los cancilleres de países como Colombia y Ecuador, además del presidente de la República, Nicolas Maduro Moros, *"están esperando que la oposición vuelva a la mesa de diálogo"*.
"¿Quién se paró de la mesa?", increpó al tiempo que señaló que *"los que se pararon de la mesa son de oposición y lo que tienen conflictos a cerca de posiciones -públicos y además de muy bajo nivel- son los de la Mesa de la Unidad Democrática (MUD)"*.
Expresó que el diálogo nacional *"sí ha avanzado"* con el sector agrícola, privado, con les estor estudiantil y *"con el pueblo permanentemente (…) la revolución bolivariana buce en permanente diálogo"*.
"Lo que a ellos (oposición) les impide volverse a sentar, pasa porque ellos logren tener una posición con la cual puedan llevarnos una agenda constructiva para el país, no una agenda menor como la que plantearon al principio", adicionó.
En otro orden de ideas, el canciller Jaua, señaló que *"está lejos"* la posibilidad del restablecimiento de las relaciones entre Venezuela e Israel.
"Venezuela condena esas posiciones en las cuales se intenta equiparar al país ocupado, humillado, y a la nación ocupante que es una potencia militar como lo es Israel", explicó al tiempo que manifestó que *"el pueblo judío no es homogéneo en su pensamiento y diversidad sobre cómo percibe el problema palestino y mundial"*.

Reclamo sobre el Esequibo "es legal y está vigente"

El ministro para Relaciones Exteriores, ratificó que la reclamación que realiza el Gobierno nacional sobre los derechos en el territorio Esequibo es legal y está vigente, así como está regida por un mecanismo de la Organización de Naciones Unidas (ONU).
"Nuestra reclamación es vigente y seguimos optando por la vía del Buen Oficiante como mecanismo para la solución", agregó Jaua.

ROIG

Calificó como "sorpresivo" el otorgamiento de divisas a las comunas

CARACAS- El presidente de la Federación de Cámaras y Asociaciones de Comercio y Producción de Venezuela –Fedecamaras-, Jorge Roig, calificó como *"sorpresiva"* la noticia de que el gobierno le asignará divisas a las comunas. *"Las comunas no fueron nunca pensadas como un sistema de importación, no son organizaciones que tengan los mecanismos para saber importar y uno la primera pregunta que se hace es para que necesitan las comunas dólares para importar insumos"*.
"Si ahora le quieren dar ese vuelco (a las comunas) la verdad es que si tienen la misma velocidad para la asignación de divisas que se ha tenido para el sector empresarial no le auguró mucho éxito".
A su juicio, *"lo lógico es que si una comuna comienza a recibir divisas se convierte en una empresa y al ser una empresa tiene una finalidad completamente diferente a la que fue pensada originalmente"*.
El presidente de Fedecámaras ratificó que es necesario que se unifique el tipo de cambio. *"Lo más lógico es empezar con una convergencia para que finalmente tengamos un solo tipo de cambio"*.
"Lo ideal sería que el libre mercado, en un momento dado y en un país normal, el que regule cuales son las tasas de cambio a las cuales se deben transar las divisas", precisó.

DALLA PRIMA PAGINA

Riforme: Scudo di Napolitano...

- Non si agitano spettri di insidie e macchinazioni autoritarie e non si miri a un nuovo nulla di fatto". Perché, se rimane questa "diffidenza" " naufragherebbe ancora una volta il tentativo, peraltro già così tardivo, di riforma". Parole criticate solo da M5s in Aula e sul blog di Grillo, che ha paragonato il trio "Napolitano-Renzie-Berlusconi" a Mussolini. Insomma molti dei cavalli di battaglia degli oppositori non trovano una copertura dal Quirinale. Ma nell'aula del Senato l'ostruzionismo è proseguito senza alcuno sconto.
I senatori di Sel, M5s ed ex M5s continuano nella illustrazione dei 2.100 emendamenti al solo primo articolo e dei primi voti nemmeno c'è l'ombra. Un appello al governo a prendere una "iniziativa politica" è stato fatto dai capigruppo di Fi, Paolo Romani, e di Ncd, Maurizio Sacconi: quest'ultimo ha addirittura rilanciato l'idea che i senatori vengano eletti non dai Consigli regionali ma dai cittadini contestualmente alle elezioni regionali.
Anche il correlatore Roberto Calderoli ha chiesto del tempo per i relatori per avanzare delle "proposte" che facciano superare l'impasse. Dal ministro Boschi c'è stato un "niet" deciso alla Conferenza dei capigruppo. Il capogruppo del Pd, Luigi Zanda, e gli altri presidenti di gruppo della maggioranza, hanno chiesto è ottenuto che dalla prossima settimana si allunghi l'orario delle sedute: dalle 9 alle 24, compresi sabato e domenica. Ma certo questo risolve poco. E' stato calcolato che con questi ritmi non si finirebbe nemmeno entro il 2014. In campo ci sono due opzioni: la prima è trovare dei punti di mediazione, ma è difficile perché Sel, M5s ed ex M5s chiedono l'unica cosa su cui il governo non vuole cedere, e cioè un Senato che rappresenti le Regioni. La seconda strada è quella dello scontro totale, il che implicherebbe che la prossima settimana, dopo 14 giorni di sedute si giunga al contingentamento dei tempi.
Se si prosegue cosí, infatti, non si condurranno in porto le riforme prima della pausa estiva. In questo quadro, qualche preoccupazione in più in casa Pd viene dalle nuove tensioni dentro Forza Italia dopo il sì della Camera all'arresto di Gian Carlo Galan. Tensioni che potrebbero tradursi - si teme - in un nuovo stop and go di tutto il partito azzurro sul tema delle riforme.
- Chi vuole bloccare, fermare, ostruire questo cammino - ha detto Renzi - pensa che si possa continuare così com'è. Per cambiare l'Italia bisogna fare le riforme e le faremo. Il governo è impegnato a testa alta e viso aperto per raggiungere gli obiettivi che ci siamo dati.
Parole che non aprono scenari di mediazione. Come non li apre l'invito dei Roberto Giachetti a Renzi:
- Questo Parlamento non è in condizione di fare le riforme. E allora torno a dirti: andiamo a votare.

Affondo del leader M5s: "La legge elettorale fascista Acerbo fu sicuramente più rappresentativa del corpo elettorale e rispettosa della democrazia dell'italicum di Renzie e del noto pregiudicato"

Grillo: "Rischio dittatura" ma Di Maio riapre

Teodoro Fulgione

ROMA - Ormai il copione appare quasi scontato. Luigi Di Maio apre al dialogo e Beppe Grillo chiude; il leader del M5S boccia la legge elettorale, il vicepresidente della Camera invece rilancia il tavolo delle trattative. A sentire i diretti interessati è sempre tutto sotto controllo: ciò che viene fatto a Roma viene concordato prima con lo staff a Milano e, pari modo, le uscite del leader cinquestelle esprimono il 'comune sentire' dei parlamentari. Eppure spesso le due posizioni sembrano distanti. Anche ieri, infatti, non coincidono e, di certo, non aiutano a capire quale sia la linea dei cinquestelle.
Dal blog arrivano bordate al governo. Grillo definisce l'Italicum peggiore anche della "legge elettorale fascista Acerbo che - spiega - fu sicuramente più rappresentativa del corpo elettorale e rispettosa della democrazia dell'italicum di Renzie e del noto pregiudicato".
Non che Di Maio apprezzi il progetto di legge dell'esecutivo ma i toni del vicepresidente della Camera appaiono sicuramente più dialoganti.
- Aspettiamo fatti dal Pd - afferma al Tg3 - Siamo disponibili ad altri tavoli ma aspettiamo dei segnali concreti.
Ma le distanze maggiori si registrano sulle riforme.
- Se restano così - spiega ancora Di Maio - non ci piacciono. Poi, però, aggiunge:
- Se le riforme le possiamo cambiare con il dialogo, e sono convinto che a quel tavolo si possa fare, allora ci possono anche piacere.
Ben altro umore rispetto a Grillo che, dal suo canto, lancia un durissimo attacco a Matteo Renzi tirando in ballo Benito Mussolini: "neanche lui ebbe la sfacciataggine del trio napolitanorenzieberlusconi".
"La storia non si ripresenta mai uguale - si legge sul blog - ma tra l'Italia di oggi e quella del 1924, anno del rapimento e omicidio di Giacomo Matteotti, esistono molte e impressionanti analogie. L'esito potrebbe essere lo stesso, la fine della democrazia".
A rendere ancora più ingarbugliata la situazione c'è l'arrivo di Davide Casaleggio a Roma. Si tratta del figlio di Gianroberto, il co-fondatore del Movimento. Lo staff comunicazione si trincera dietro un "no comment" sui motivi della visita ma alcuni parlamentari legano il suo arrivo ad un controllo interno sul funzionamento delle piattaforme di votazione. Fonti interne tirano in ballo un deputato che - è il sospetto - avrebbe creato una pagina internet (ospitata da un altro server rispetto a quello che cura solitamente le pagine dei cinquestelle) su cui sarebbero potute confluire anche login e password dei militanti. Nel movimento la situazione viene definita "un'allerta di livello 1" che potrebbe addirittura portare "all'allontanamento" del deputato.
- A Milano - viene spiegato - la cosa non sarebbe andata giù e non sarebbero state giudicate sufficienti le spiegazioni date finora anche se chi è stato chiamato in causa definisce la cosa "una sciocchezza" escludendo che stia nascendo un caso.

Caos in Aula, la maggioranza boccia per errore tassa

ROMA - Caos in Campidoglio durante la 'maratona' di approvazione del bilancio 2014. La maggioranza in assemblea capitolina ha bocciato per errore una delibera propedeutica che riguardava la Iuc - Imposta unica comunale, la nuova tassa che comprende al suo interno l'Imu, la Tasi e la Tari. La seduta del consiglio comunale è stata interrotta ed è ripresa con le parole del presidente dell'assemblea capitolina Mirko Coratti che annunciava che il "provvedimento è stato bocciato".
- Per mero errore tecnico gran parte dei consiglieri del mio gruppo ha votato contro - ha spiegato il capogruppo del Pd in Campidoglio Francesco D'Ausilio intervenendo in Aula - Purtroppo a causa di una mancata coordinazione abbiamo votato in difformità rispetto a quanto avremmo fatto. Vorrei far mettere a verbale che tutto il gruppo del Pd sarebbe stato favorevole al provvedimento bocciato.
Diversi consiglieri dem, insieme a quelli di Sel, hanno poi preso parola, uno ad uno, per rettificare il loro voto. Intanto l'opposizione va all'attacco.
- La maggioranza è in aula solo per pigiare il bottone ed è riuscita anche a non fare bene quello - commenta Marcello De Vito del M5s -. Forse nel loro subconscio vogliono andare a casa.
"Una situazione tragicomica" per il Ncd che chiede a gran voce le dimissioni del sindaco di Roma, Ignazio Marino. Mentre Fratelli d'Italia parla di una "maggioranza allo sbando che non riesce a votare neanche le delibere che porta in Aula".
- Non succede nulla - spiega il presidente della commissione capitolina Bilancio Alfredo Ferrari (Pd) - ci sarà un passaggio in giunta e in commissione per ripresentare nuovamente la delibera in Aula. Sarà rinnovata ma manterrà il suo impianto.

DALLA PRIMA PAGINA

Fede registrato: "Dell'Utri...

Tutto comincia due anni fa, quando Fede in una seduta col suo allenatore, Gaetano Ferri, si sarebbe lasciato andare a qualche confidenza su Marcello Dell'Utri, ex senatore di Forza Italia in carcere per scontare una condanna a 7 anni per concorso in associazione mafiosa. Al personal trainer l'ex direttore del Tg4 avrebbe rivelato particolari compromettenti sui rapporti tra Silvio Berlusconi e l'ex manager di Publitalia, depositario, a dire del giornalista, di pericolosi segreti sugli investimenti del Cavaliere. E, per questo, in grado di "mangiargli" molto denaro.
- Guarda a Berlusconi cosa gli sta mangiando. Perché lui è l'unico che sa... Ti rendi conto che ci sono 70 conti esteri, tutti che fanno riferimento a Dell'Utri? - avrebbe detto Fede a Ferri. Avrebbe, sì. Perché l'ex direttore del Tg4 nega di avere mai pronunciato quelle parole e di avere mai saputo di conti esteri dei quali l'ex senatore sarebbe beneficiario. E accusa l'ex personal, già da lui denunciato per calunnia, di avere falsificato la registrazione per estorcergli del denaro.
- Ha manipolato le mie dichiarazioni - dice Fede all'Ansa, raccontando che Ferri era andato ad "offrirgli" la registrazione in cambio di soldi. Il file con l'audio del giornalista Ferri lo porta ai pm di Monza che lo ripuliscono dei rumori di sottofondo e lo mandano ai magistrati di Palermo. Gli stessi che, peraltro, proprio sulle dazioni di denaro di Berlusconi e Dell'Utri hanno aperto un'inchiesta poi passata per competenza a Milano.
Per la Procura del capoluogo siciliano il flusso di soldi passato dall'ex premier al suo fedelissimo collaboratore sarebbe la prova dell'estorsione che Dell'Utri, depositario appunto di segreti scottanti, avrebbe perpetrato. L'audio ora è finito agli atti del processo sulla trattativa Stato-mafia in cui Dell'Utri è accusato di essersi fatto ambasciatore della minaccia mafiosa presso, stavolta, il Berlusconi politico. Molti brani del dialogo sono scarsamente comprensibili.
- C'è stato un momento in cui c'era timore ....- dice Fede a Ferri - Che loro hanno messo Mangano (il boss morto in carcere noto come lo stalliere di Arcore ndr) attraverso Marcello (Dell'Utri ndr). La vera storia della vicenda Berlusconi - prosegue - ...mafia, mafia ... soldi, mafia, soldi... Berlusconi. Sì, sì - aggiunge Fede - Dell'Utri era praticamente quello che investiva... Chi può parlare? Solo Dell'Utri.
Sentito dai pm a maggio l'ex direttore del Tg4 nega tutto. Parla di registrazione contraffatta. Ma racconta di avere assistito a un incontro tra Berlusconi e Dell'Utri durante il quale l'ex premier avrebbe detto "ricordiamoci della famiglia", riferendosi alla famiglia di Vittorio Mangano.
- Berlusconi diceva che Mangano si stava sacrificando per lui - spiega Fede all'Ansa - e che bisognava fare qualcosa per la sua famiglia, queste sono le cose che ho riferito ai magistrati.
- Quel che risulta in buona sostanza dall'interrogatorio di Fede è che lo stesso abbia escluso in modo categorico di essere a conoscenza di comportamenti men che leciti da parte di Berlusconi e Dell'Utri o di sapere di conti esteri attribuiti a Dell'Utri", commenta l'avvocato Giuseppe Di Peri, legale dell'ex senatore in carcere.

Una volta dimesso dall'ospedale l'esponente di Forza Italia, coinvolto nello scandalo del 'Mose', è stato arrestato dai militari. Galan ai giornalisti: "Sono tanto incazzato"

Gdf notifica l'ordinanza di custodia: Galan va in carcere

Michele Galvan

PADOVA - Giancarlo Galan va in carcere. L'attesa per lui è finita - sei ore dopo il voto della Camera sul suo arresto - quando al cancello della villa di Cinto Euganeo ha suonato la Guardia di Finanza. L'ex ministro sapeva chi lo stava cercando. I militari gli hanno notificato l'ordinanza di custodia che il Gip di Venezia Alberto Scaramuzza aveva firmato già il 4 giugno scorso, quando partì il blitz dell'inchiesta Mose che portò in manette 35 persone.
Galan andrà nel carcere di Opera, dotato di un centro clinico specializzato, in grado di fornire le cure di cui l'ex governatore necessita. Fino al pomeriggio di ieri l'impressione era che, dopo il via libera di Montecitorio al provvedimento, le cose non sarebbero precipitate subito. Si diceva che la Procura di Venezia dovesse attendere l'arrivo da Roma degli atti della votazione; gli avvocati difensori di Galan, Antonio Franchini e Niccolò Ghedini, avevano annunciato una nuova istanza per la concessione dei domiciliari.
Gli eventi sono stati più veloci. I magistrati stavano in realtà cercando la struttura carceraria più idonea, fuori dal Veneto. L'esponente di Forza Italia è infatti stato dimesso ieri, a sorpresa, dall'ospedale di Este, dov'era ricoverato da 12 giorni. I valori clinici, secondo i sanitari, erano tornati alla normalità già nella serata dell'altro ieri, e non c'è più bisogno della degenza. Una decisione che ha lasciato "incredulo" l'ex governatore, dato che gli stessi medici fino alla settimana scorsa parlavano nei bollettini di 40 giorni di prognosi per la tromboflebite che lo affligge, in seguito all'ingessatura alla gamba sinistra.
Galan ha trascorso le ultime sei ore di libertà di umore nero, decisamente "incazzato" per la doppia ingiustizia che si è sentito infliggere, ha sibilato ai cronisti che lo hanno visto uscire dal nosocomio su una sedia a rotelle: quella dell'arresto voluto dai giudici, e quella del voto 'traditore' dell'aula della Camera. Un'ambulanza lo ha portato fino alla sua casa di Cinto.
Giunto alla villa, ha addirittura chiamato i carabinieri, arrivati dalla stazione di Lozzo Atestino, per capire cosa sarebbe successo. Nel foglio di dimissioni i medici spiegano che Galan non avrebbe necessità di ospedalizzazione, potendo essere curato con l'assistenza domiciliare. Cosa che adesso gli dovrà essere garantita nell'infermeria di Opera.
I sanitari hanno prescritto che al paziente sia controllato il livello di glicemia ogni 4 ore, gli siano somministrate terapie per controllare le apnee notturne ed il diabete, e che rimanga con la gamba ingessata 'in scarico'. Per l'ex 'Doge' del Veneto l'ultimo smacco, ieri, sembrava quello dei colleghi deputati di Montecitorio che gli avevano votato contro, 'confermando' il suo arresto. Il peggio invece è arrivato in serata, quando alla sua abitazione dopo sole sei ore sono arrivati i finanzieri.

Smentita la ricostruzione fatta dalle testate giornalistiche

MILANO - "L'interessato smentisce categoricamente la ricostruzione dei fatti come riportata, rappresentando, in particolare, di aver già presentato nel mese di maggio una dettagliata denunzia-querela nei confronti di Gaetano Ferri dinanzi alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Monza, per i reati di calunnia, estorsione e minacce". Lo comunica in una nota il legale di Emilio Fede, Massimo Bevere, in riferimento a quanto pubblicato da diversi quotidiani online. Ferri, sottolinea l'avvocato, è "già noto alle cronache giudiziarie per essere stato arrestato per truffa per aver indossato la falsa divisa di Maresciallo dei Carabinieri".
"Inoltre, ribadisce che le uniche dichiarazioni da lui rese sono in possesso dei Pubblici Ministeri dott.ri Antonino Di Matteo e Roberto Tartaglia - continua la nota del legale di Fede - Lo stesso, infine, si riserva di tutelare la propria immagine nelle opportune sedi giudiziarie nei confronti di coloro i quali si sono resi responsabili del reato di diffamazione a mezzo stampa".

DALLA PRIMA PAGINA

I prezzi dividono le famiglie...

Quella che a prima vista sembra una buona notizia può essere letta come la conferma che la crisi non colpisce tutti allo stesso modo e si accanisce sulle fasce più deboli della popolazione, che spendono sempre meno spingendo i negozianti ad abbassare i prezzi. Per i beni, infatti, i listini sono già in deflazione. I prodotti sono meno cari dello 0,1% rispetto al secondo trimestre 2013, e solo grazie alle tariffe dei servizi (in aumento dell'1%), l'inflazione complessiva resta positiva (0,4%) evitando spirali deflazionistiche: il circolo vizioso per cui ai prezzi in calo seguono una minore produzione e occupazione, che affossano la spesa delle famiglie portando a prezzi ancora più bassi.

A sostenere i prezzi dei servizi sono soprattutto le spese per la casa, che crescono del 2,5% e sono le prime responsabili della lieve variazione positiva dell'inflazione per le famiglie con bassi livelli di consumo. Queste famiglie risentono particolarmente degli aumenti dei servizi di depurazione dell'acqua e della raccolta rifiuti, ma restano sull'orlo della deflazione a causa del peso che hanno sui loro consumi i prodotti alimentari non lavorati come la frutta e la verdura, che secondo la Coldiretti, calano per la prima volta dall'inizio delle serie storiche, nel 2005.

Al contrario, la crescita dei prezzi per le famiglie ad alta capacità di spesa è trainata della categoria 'altri beni' (+0,8%), su cui incide l'accelerazione dei prezzi delle automobili. Contribuiscono inoltre ai rincari per i benestanti gli aumenti dei prezzi dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona, di quelli relativi all'abitazione e ai trasporti, a partire dai biglietti aerei.

"La deflazione dei beni è 'il risultato di una lunga e inesorabile erosione del potere d'acquisto delle famiglie, specie quelle a reddito medio-basso" commenta il Codacons che chiede interventi immediati per i meno abbienti. Mentre i presidenti di Federconsumatori e Adusbef, Rosario Trefiletti ed Elio Lannutti, vedono nella deflazione ''un allarme chiaro, che impone un pronto e deciso cambiamento di rotta all'insegna del rilancio del potere di acquisto delle famiglie e della domanda interna''.

Eurostat suona il campanello d'allarme. Il Bel Paese ha contribuito, insieme a Paesi quali Slovenia, Belgio e Portogallo, a far crescere il rapporto debito-Pil dell'Eurozona

Sale il debito dell'Ue, l'Italia al 135,6% nel primo trimestre

BRUXELLES - Nuovo campanello d'allarme per l'andamento dei conti pubblici italiani. Nei primi tre mesi di quest'anno il rapporto tra debito pubblico e Pil è salito al 135,6%, un livello superiore non solo a quello stimato per l'intero anno dal governo nel Def dello scorso aprile (il 134,9%) ma anche a quello più pessimistico indicato nella previsione formulata dalla Commissione europea per il 2014 a inizio maggio (il 135,2%).

A scattare questa fotografia della dinamica di una delle voci più 'pesanti' dei conti pubblici nazionali è stato Eurostat, l'istituto di statistica europeo a cui è ormai affidato il monitoraggio del rapporto debito-Pil dopo che il Trattato di Maastricht ha fissato al 60% la soglia massima che i Paesi dell'Eurozona non dovrebbero mai superare.

Nei primi tre mesi di quest'anno, secondo Eurostat, questo indicatore ha registrato in Italia una crescita di tre punti percentuali sull'ultimo trimestre del 2013 (quando era al 132,6%) e di cinque punti sul primo trimestre dell'anno passato, quando il rapporto debito-Pil si era attestato al 130,2%. Sono, come sempre quando si parla del primo trimestre dell'anno, dati indicativi in attesa del gettito fiscale, concentrato a metà e a fine anno.

L'Italia ha comunque contribuito, insieme a Paesi quali Slovenia, Belgio e Portogallo, a far crescere anche il rapporto debito-Pil dell'Eurozona (passato dal 92,7% dell'ultimo trimestre 2013 al 93,9%) dopo le flessioni registrate per due trimestri consecutivi. A completare il quadro ci sono poi i dati sull'ammontare dell'esposizione debitoria in termini assoluti.

Con i suoi 2.120 miliardi l'Italia rappresentava alla fine dello scorso marzo una fetta del debito totale dell'Eurozona (9.055 mld di euro) seconda solo a quella della Germania (2.139 mld, pari al 77,3% del Pil tedesco) a cui si sta però pericolosamente avvicinando. Come indicano i numeri di Eurostat. In base ai quali mentre il debito di Berlino sta seguendo una dinamica discendente (è passato dai 2.149 miliardi del periodo gennaio-marzo 2013 ai 2.147 dell'ultimo trimestre dello scorso anno per ridursi ancora nei primi tre mesi 2014) quello italiano è salito parallelamente dai 2.036 miliardi di inizio 2013 ai 2.069 dell'ultimo trimestre dello scorso anno per poi toccare quota 2.120 dei primi tre mesi 2014.

Ue-18: il debito torna a crescere

BRUXELLES - Dopo due trimestri di flessione torna a crescere il debito pubblico nell'Eurozona: nel periodo gennaio-marzo 2014 il rapporto debito-Pil è passato dal 92,7% del trimestre precedente al 93,9%. Lo ha reso noto Eurostat. L'Italia, con un rapporto debito-Pil del 135,6%, resta seconda solo alla Grecia (174,1%) e precede il Portogallo (132,9%). Rispetto al primo trimestre del 2013 l'aumento del rapporto debito-Pil è stato per l'Italia del 5,4% mentre si è attestato al 3% rispetto all'ultimo trimestre dello scorso anno.

Nei confronti del periodo gennaio-marzo 2013 i maggiori incrementi nel rapporto debito-Pil, secondo Eurostat, sono stati registrati da Cipro (+24,6%). Slovenia (23,9), Grecia (+13,5). Per quanto riguarda invece le variazioni rispetto all'ultimo trimestre dell'anno passato, peggio dell'Italia è andata per Slovenia (+7%), Ungheria (+5%), Belgio e Portogallo (+3,9%).

Rapporto debito-Pil in crescita anche per l'insieme dell'Ue, dove nel primo trimestre dell'anno è stato pari all'88% rispetto all'87,2 del periodo ottobre-dicembre 2013 e all'86,2 del primo trimestre dello scorso anno.

CENTO ANNI

Giovanni Bersani un secolo di vita e Renzi gli telefona per gli auguri

Federico Del Prete

BOLOGNA - Politico, cooperatore, innovatore, ma soprattutto un precursore dei tempi. Compie cento anni Giovanni Bersani: è stato deputato e senatore della Dc (oltre che parlamentare europeo), fondatore del Movimento Cristiano Lavoratori prima e del Cefa dopo. Ha voluto fargli gli auguri anche il premier Matteo Renzi, con una telefonata durante la visita del ministro dei Beni culturali Dario Franceschini nella sua casa di Bologna.

Nel pomeriggio di ieri Bersani ha quindi presenziato a una messa di ringraziamento celebrata nella Cattedrale di San Pietro.

- Pensando a quanto abbiamo costruito, il mio cuore è pieno di gioia - le sue parole.

Prima era stato letto il messaggio di ''fervidi auguri con un benaugurante pensiero'' di Papa Francesco e quello del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Franceschini ha voluto omaggiarlo di persona, una visita con tanto di brindisi e torta di rito.

- E' stato un incontro emozionante con una delle più grandi personalità dell'Italia democratica e repubblicana, che compie cento anni con una lucidità straordinaria - le parole del ministro, che ha tracciato il ritratto di ''un uomo che è stato un maestro per generazioni intere di giovani ragazzi come me che si sono avvicinati alla politica, avendolo come testimone di ideali''.

Come regalo, gli ha portato un volume di foto del Senato e, durante la visita, Franceschini ha chiamato al telefono il premier Renzi, di ritorno dal viaggio in Africa, forse la terra più amata da Bersani. E proprio di Africa i due hanno parlato per qualche minuto.

- E' stato molto bello vedere questo confronto tra una persona che conosce così profondamente quel continente e un giovane presidente del Consiglio come Renzi - il racconto di Franceschini.

La messa ha riunito, invece, tanti amici e compagni di un secolo di vita, tra cui l'ultimo segretario del Partito Popolare Italiano, Pierluigi Castagnetti. Anche lui un dossettiano, collaboratore stretto di Benigno Zaccagnini, ed entrambi, come Bersani, esponenti della Dc nella regione più rossa d'Italia dove nel 1948 venne ucciso il sindacalista cattolico Giuseppe Fanin. A causa della 'svolta socialista' delle Acli, a inizio anni Settanta Bersani fu tra i fondatori del Movimento Cristiano Lavoratori, avendo come stella polare i principi della dottrina sociale della chiesa. Degli stessi anni, era il 1972, è la nascita dell'altra creatura legata a Bersani, il Cefa (Comitato Europeo per la Formazione e l'Agricoltura), una ong votata allo sviluppo sostenibile che opera tra Africa, Europa e America Latina.

Per sostenerne l'azione e garantire la sua continuità nei prossimi decenni, Bersani ha anche creato la Fondazione Nord-Sud che da qualche anno porta il suo stesso nome. Due momenti fondamentali, ma che non bastano a ripercorrere un secolo improntato all'impegno, alla solidarietà e alla fede. Bersani è stato scelto anche come testimone della Giornata mondiale per l'alimentazione, in programma il 17-18 ottobre, riunendo uno schieramento trasversale impensabile solo qualche decennio fa.

- Sono grato a chi ha voluto festeggiare i miei cento anni insieme a me - ha ringraziato con umiltà le decine di persone accorse per lui in Cattedrale, aggiungendo:

- Il mio cuore è pieno di gioia, pensando alle tante opere realizzate i questi anni, nonostante le tante difficoltà.

L'assemblea dei soci dovrà dare il via libera all'accordo con Etihad. Poste non arretra e getta un'ombra sull'intera trattativa

Alitalia: Del Torchio: "Punto di svolta ma no ad altre dilazioni"

ROMA - Alitalia è arrivata al punto di svolta. Venerdì l'assemblea dei soci dovrà dare il via libera all'accordo con Etihad, ma intanto Poste non arretra gettando un'ombra sull'intera trattativa.

- Dopo settimane, mesi di duro lavoro stiamo ormai a un passo dal punto di svolta per Alitalia - dice l'ad Gabriele Del Torchio in una comunicazione ai dipendenti, spiegando che ''è un punto di svolta perché ci apre le porte sul futuro, ma è anche un punto di ritorno: non ci sono dilazioni possibili, non ci sono altre strade, non c'è più tempo''.

Nella comunicazione, firmata anche dal presidente della compagnia Roberto Colaninno, Del Torchio spiega che ''tra le condizioni imprescindibili richieste dalla compagnia degli Emirati per entrare in Alitalia ce ne sono tre che riguardano direttamente o hanno impatti sulle persone e che si devono realizzare prima del loro investimento: raggiungimento degli obiettivi di costo 2014, dimensionamento dell'organico in linea con il piano disegnato, clima non conflittuale per i prossimi anni''. Quindi il numero uno di Alitalia sottolinea che ''nonostante i tentativi dei giorni scorsi di ratificare quanto condiviso, a due giorni dalla scadenza che può decretare l'ingresso o meno di Etihad in Alitalia, siamo in una situazione difficilissima che rischia di vanificare tutto quello per cui abbiamo duramente lavorato fino ad ora e soprattutto di negare a questa compagnia e a tutte le sue persone un futuro''.

Venerdì prossimo, ha ricordato Del Torchio, l'assemblea dei soci è chiamata a dare ''l'approvazione del contratto con Etihad ancora in via di definizione''. Ma la presa di posizione di Poste rende la situazione più intricata. Il consiglio di amministrazione della società guidata da Francesco Caio intanto ha condiviso la logica industriale e di mercato dell'impostazione data nei giorni scorsi alla partecipazione all'operazione Alitalia-Etihad: un 'sì' condizionato, i cui paletti hanno fatto irritare le banche e gli altri azionisti, mettendo a rischio l'intera operazione.

Per il ministro Lupi però Poste ci sta e si tratta solo di capire le modalità.

- Mi sembra che Poste abbia risposto con una lettera che ci sta poi dovranno vedere tra i soci privati le modalità con cui questa disponibilità di procedere a un ulteriore aumento di capitale si possa tradurre - ha detto Lupi che ha aggiunto:

- Non spetta al governo decidere con quali modalità Poste debba intervenire nell'aumento di capitale di Alitalia.

Sono proprio le modalità indicate da Poste per partecipare all'equity commitment per coprire eventuali perdite e contenziosi ad aver irritato le banche e gli altri soci: in particolare l'ok ad investire i circa 40 milioni non nella old company ma nella newco. Su questo nodo è da giorni che sono in corso contatti continui, anche con il governo, per trovare un rimedio: ma arrivati a questo punto, vista la linea confermata dal cda di Poste, e considerato che Etihad è difficile che ammorbidisca le proprie condizioni, si starebbe studiando una diversa interpretazione delle norme per rispondere ai requisiti posti dalla compagnia degli Emiratiÿ (la garanzia dei vecchi soci) pur senza i fondi di Poste. Ma al di là delle indiscrezioni i soci non confermano alcun mal di pancia.

- Io sto bene - risponde l'ad di Unicredit (12,99%) Federico Ghizzoni, precisando che le banche da parte loro hanno fatto, il loro compito è finito, "vedremo ora cosa succederà".

Una verifica arriverà sicuramente venerdì in assemblea, quando i soci saranno chiamati a varare anche l'equity commitment.

Camusso: "Pensare al lavoro o niente crescita"

ROMA - Il governo "o mette in agenda, come priorità, il tema della disoccupazione o tutti i ragionamenti su una crescita che scompare sono inutili". Così il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, in occasione del presidio unitario a piazza Montecitorio per chiedere il rifinanziamento degli ammortizzatori in deroga.

Tra gli strumenti che potrebbero aiutare per la leader della Cgil ci sono "i contratti di solidarietà, che andrebbero utilizzati in maniera più espansiva". Inoltre, aggiunge, di fronte alle "continue ristrutturazioni aziendali, con il conseguente restringimento della base occupazionale, tra cui anche imprese pubbliche come l'Eni, il governo deve dirci cosa vuole fare, noi proponiamo di utilizzare i dividenti per fare investimenti".

Insomma per Camusso "un governo serio dovrebbe andare dalla cancelliera tedesca e dire che non possiamo andare avanti ammazzando le nostre imprese".

PAURA RAZZI

Voli Usa e Europa disertano Tel Aviv

NEW YORK. - Dall'America all'Europa le principali compagnie aeree temono i razzi. E mentre pesa lo spettro della tragedia ucraina del volo della Malaysia, decidono di interrompere i voli per il Ben Gurion, lo scalo di Tel Aviv. Con modalità diverse ma tutte con la stessa motivazione, il timore che uno di quei razzi che piovono dalla Striscia possano colpire un loro volo. La decisione è partita dall'America con la Delta che per prima, ha fatto sapere di interrompere i collegamenti con la città israeliana. Le autorità americane, più tardi, hanno poi deciso di lasciate a terra tutti gli aerei e i passeggeri delle compagnie a Stelle e strisce diretti in Israele. Uno stop di almeno 24 ore scattato dopo il razzo caduto a meno di due chilometri dallo scalo di Tel Aviv. Molti gli aerei con destino Ben Gurion a terra anche in Europa: Air France ha sospeso tutti i collegamenti fino a nuovo ordine, Lufthansa ha scelto uno stop di almeno 36 ore mentre Alitalia ha fatto sapere di aver cancellato i voli in attesa di vedere l'evoluzione della situazione. Stop anche per la Brussel Airlines mentre British Airways comunica invece che le attività per ora procedono regolarmente: "La sicurezza è la nostra priorità, continuiamo a monitorare da vicino la situazione". Le compagnie low cost Easyjet e Air Berlin operano nella normalità ma consentono ai passeggeri che hanno prenotato la tratta di cambiare data e destinazione nel caso volessero. Ad annunciare lo stop americano è stata la Federal Administration Aviation (Faa), in una decisione probabilmente presa per precauzione dopo l'incidente della Malaysia Airlines in Ucraina. Il fatto che l'aereo malese volasse in una zona pericolosa, di guerra, ha infatti suscitato molte critiche nei confronti delle autorità che non avevano imposto alcun divieto. La compagnia aerea israeliana El Al è l'unica al mondo dotata di un sistema in grado di rilevare missili. Il divieto della Faa arriva dopo che Delta aveva già deciso autonomamente di sospendere i voli per e da Tel Aviv. Us Airways aveva invece cancellato per sua scelta il volo giornaliero verso Tel Aviv. United Airlines ha sospeso tutte le operazioni per e da Tel Aviv "fino a ulteriori indicazioni". "La Faa ha immediatamente notificato alla compagnie aeree quando ha saputo di un razzo e le ha informate che stava formalizzando" il divieto ufficiale: "Continueremo a monitorare e valutare la situazione", afferma la Faa in una nota. Lo stop deciso fa seguito all'invito del Dipartimento di Stato agli americani a non recarsi nell'area e a far slittare qualsiasi viaggio non essenziale in Israele e Gaza.

Cinque giorni dopo la tragedia del volo Malaysia Arlines "il dolore si sta trasformando in collera", la crisi "diventa globale" e fanno orrore tanto il trattamento di quei 298 morti da parte dei ribelli quanto le bugie di Mosca

L'Unione Europea vara nuove sanzioni contro Mosca per l'aereo abbattuto

Marco Galdi

BRUXELLES. - Cinque giorni dopo la tragedia del volo Malaysia Arlines "il dolore si sta trasformando in collera" dall'Olanda all'Australia. La crisi "diventa globale" e fanno orrore tanto il trattamento di quei 298 morti da parte dei ribelli quanto le bugie di Mosca. Così, mentre l'Olanda proclama il lutto nazionale e attende l'arrivo delle salme, e dopo la risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu approvata anche dalla Russia, l'Europa decide di accelerare i tempi delle ritorsioni su Mosca. Il Consiglio dei ministri degli Esteri ha stabilito che giovedì prossimo sarà la giornata chiave per due passi verso la fase 3 delle sanzioni. Sarà il Coreper, la riunione dei 28 ambasciatori permanenti, a stabilire la nuova lista di sanzionati, che potrebbe includere oligarchi e società russe che "hanno fornito supporto materiale o finanziario alle autorità russe responsabili per l'annessione della Crimea o la destabilizzazione dell'Ucraina Orientale", ma anche di quelli che semplicemente "beneficiano" di quelle decisioni. E nello stesso giorno sarà messo sul tavolo il pacchetto di proposte per azioni "che includono l'accesso al mercato dei capitali, la difesa, i beni dual-use e le tecnologie sensibili, compreso il settore energetico". La decisione definitiva, a seconda di quale sarà, spetterà però a un nuovo consiglio Esteri o, più probabilmente, ad un nuovo vertice dei leader che sarà convocato da Herman Van Rompuy. "Possiamo chiamarla fase 2+++ o 3---", ha detto il ministro Mogherini, rilevando come l'importante fosse prendere "una decisione unitaria e condivisa". Ed è stato proprio il collega olandese Frans Timmermans, a fine Consiglio, a ringraziare "per la decisione all'unanimità". D'altra parte, come ha osservato Mogherini, l'abbattimento dell'aereo ha cambiato il quadro di riferimento. Quella ucraina ormai non è più solo una crisi locale o europea, ma è "una crisi globale". E se Mosca continuerà a non far nulla per fermare le forniture di armi ai separatisti e per permettere pieno e incondizionato accesso al luogo del disastro, sarà "inevitabile" colpire. D'altra parte la Russia ha avuto tutte le possibilità e le opportunità per mostrare "almeno compassione umana", ha detto il capo della Farnesina, e non lo ha fatto. Così come non ha mai messo in atto nessuna delle decisioni prese a Ginevra o a Berlino. Ed irrita anche la versione dell'abbattimento: "Tutti gli elementi lasciano pensare ad una dinamica molto diversa da quella descritta dalle autorità russe". Attorno al tavolo dei 28 ministri uno degli argomenti più sensibili è stata la decisione sul possibile embargo delle armi. Preoccupa la Francia, che ha un contratto da 1,2 miliardi di euro per la consegna di due navi portaelicotteri della classe Mistral. Ma "non è possibile spiegare alle opinioni pubbliche che forniamo armi a chi definiamo aggressore", ha sottolineato ad esempio il ministro lituano, spalleggiato dagli altri baltici ma anche dai britannici. Prospettiva censurata anche da Washington, che attraverso il Dipartimento di Stato ha definito "del tutto inappropriata" la consegna di navi da guerra francesi alla Russia. Come ha osservato Giancarlo Padoan dal Parlamento europeo, dove ha presentato le priorità della presidenza italiana, "le sanzioni sono sempre un problema, sia per chi le riceve che per chi le impone". Ed infatti Mogherini ha specificato che il lavoro da fare giovedì sarà proprio quello di valutare le proposte in modo che siano "sostenibili per tutti", per quanto inevitabilmente anche "dolorose" per ognuno. Ma è evidente nei toni di tutti che l'Europa, come dice Mogherini, è passata ad una fase nuova, dalla "minaccia" alla "fase operativa".

UNICEF

Girl Summit su mutilazioni genitali e spose bambine

Anna Lisa Rapanà

LONDRA. - Fino a 700 milioni di donne nel mondo sono costrette a matrimoni forzati. Di queste, 250 milioni sono obbligate a sposarsi prima di aver compiuto 15 anni. Poi ci sono le mutilazioni genitali, un dramma che riguarda oltre 130 milioni di donne e ragazze in 29 Paesi. Questa è la fotografia allarmante fornita dall'Unicef al 'Girl Summit', l'evento apertosi a Londra sui diritti delle donne. Organizzato da Gran Bretagna e Unicef, il summit vede la partecipazione di esperti, attivisti e anche vittime, pronte a condividere la loro testimonianza. In prima linea c'è il primo ministro britannico, David Cameron, determinato a raggiungere un obiettivo molto ambizioso, ma che definisce "il più nobile": rendere illegale, ovunque, la pratica delle mutilazioni genitali, cui sono sottoposte centinaia di migliaia di ragazze nel mondo. Non basta guardare solo a Africa e Medio Oriente: la sfida deve partire anche in occidente, tra le comunità ormai radicate in molti paesi europei. Si calcola per esempio che fino a 137mila ragazze in Inghilterra e Galles siano state sottoposte a mutilazioni genitali. Da qui la stretta voluta dal premier, con nuove misure che mirano a perseguire i genitori che non proteggono le loro figlie. In Gran Bretagna la pratica è illegale dal 1985, ma solo quest'anno sono stati adottati procedimenti giudiziari. Tra gli ospiti al 'Girl Summit' c'è anche Malala Yousafzai, la giovane pachistana sopravvissuta ad un attacco dei talebani e diventata portavoce di una causa senza confini. Anche a Londra ripete, con l'energia che la contraddistingue: ''La chiave è garantire l'istruzione per le ragazze ovunque. I ragazzi possono scegliere, perché le loro coetanee no?''. Un messaggio semplice, banale forse per molti, ma indispensabile per cambiare il futuro. Ed è al futuro che l'Unicef guarda, chiedendo tutti gli sforzi possibili per renderlo migliore. Progressi sono stati fatti: si sottolinea che oggi una ragazza adolescente è tre volte meno esposta alla possibilità di subire mutilazioni genitali di quanto lo fosse 30 anni fa. In alcuni paesi, come Kenya e Tanzania, le cifre si sono ridotte di un terzo rispetto a tre decenni fa, frutto della combinazione di attivismo e nuove leggi. Nella Repubblica Centrafricana, in Iraq, Liberia e Nigeria, i numeri si dimezzano. Sono cambiati anche l'atteggiamento e la consapevolezza. Ma non basta: la tensione va tenuta alta, gli sforzi intensificati. Altrimenti, considerato l'impatto della crescita della popolazione, si rischia che entro il 2050 il numero di mogli bambine rimanga immutato e che le ragazze sottoposte a mutilazioni genitali possano addirittura aumentare di svariati milioni.

Nella sedicesima tappa, gran numero dell'australiano. Oggi frazione corta (124 km), ma negli ultimi 60 ci sono 4 salite molto impegnative: la maglia gialla deve stare attenta

Impresa di Rogers sui Pirenei e Nibali controlla senza problemi

ROMA - Meno una. Vincenzo Nibali supera senza grossi affanni la prima delle tre prove pirenaiche che decideranno il Tour de France e uno degli ultimi ostacoli per arrivare in maglia gialla agli Champs-Élysées.
Cinque le scalate lungo i 237,5 km che da Carcassonne hanno condotto la carovana a Bagnères de Luchon nella tappa piú lunga del Tour, in cui la maglia gialla ha controllato gli avversari senza mai dare l'impressione di essere in difficoltà. Alla fine a cedere il passo, tra gli uomini di classifica, sono stati il francese Bardet e lo statunitense Van Garderen arrivati staccati. Mentre Valverde, Pinot e Peraud sono rimasti incollati al siciliano ma senza rosicchiare secondi.
La tappa, con ventuno uomini in fuga sin dalle prime battute, e il gruppo della maglia gialla con tutti i migliori staccato a fare corsa a sé, se l'é aggiudicata l'australiano Michael Rogers, già protagonista al Giro d'Italia dove ha portato a casa due tappe, la Collecchio-Savona, centrando la fuga giusta a 20 km dal traguardo, e quella con arrivo sul 'Mostro' Zoncolan.
Rogers e gli altri (il polacco Kwiatkowski 16º con uno svantaggio di 19'24" il migliore in classifica), sono stati capaci di accumulare fino a oltre 12' di vantaggio sulla maglia gialla. L'allungo decisivo dell'australiano dopo aver scollinato il Port de Bales. E' un anno d'oro per Rogers: il tre volte campione del mondo a cronometro sul finire dello scorso anno era stato squalificato dopo essere risultato positivo al clenbuterolo. Un verdetto contro il quale Rogers ha fatto ricorso vedendo la squalifica annullata alla vigilia del Giro, e dopo aver dimostrato che la sostanza proibita era presente nel cibo mangiato in Cina dove e' comunemente utilizzata negli allevamenti di bestiame.
Stanco ma soddisfatto, Vincenzo Nibali ricorre all'ironia: "Una bella giornatina - dice all'arrivo - con una tappa lunga, difficile da controllare, con tanti tentativi di fuga nella prima parte: non e' stato facile per la squadra controllarla". "Nel finale - sottolinea - la Movistar ha fatto l'andatura forte. Credo che l'intenzione di Valverde fosse quella di guadagnare secondi e c'era anche anche Pinot in grande condizione".
Qualcuno gli fa notare di essere rimasto senza squadra negli ultimi 25 chilometri, ma Nibali non é d'accordo: "La squadra sta lavorando tanto. Oggi non era facile, nel finale il ritmo era molto alto. Fugslang non sta bene, é spelacchiato per quante escoriazioni ha sul corpo".
Oggi lo attende un'altra tappa difficile, probabilmente decisiva assieme a quella di domani: "E' molto importante - osserva - con salite impegnative. Penso che sarà una corsa intensa".

SCHERMA

Le azzurre del fioretto sul tetto del mondo

ROMA – L'oro nel fioretto declinato al femminile non conosce altre regine. L'Italia che vince e lascia il segno ai mondiali è quella che sale in pedana e si conferma la numero uno: ai colpi di Arianna Errigo, Elisa Di Francisca e Martina Batini (con l'immortale Valentina Vezzali in panchina nella finale) la Russia, padrona di casa a Kazan, si è potuta solo arrendere.
Troppo forte per chiunque questo team che passano le stagioni, cambiano le protagoniste (alcune) ma resta sempre da sogno. Le russe ci hanno provato a tenere testa al quartetto italiano, rendendo la finale vissuta, palpitante, e soprattutto giocata punto a punto: ma poi gli affondi finali della Errigo (fresca anche dell'oro individuale) sono stati decisivi per il 45-39 che ha inchiodato le padrone di casa all'argento. Ed è festa grande, perché dopo l'ultima stoccata è immediato l'abbraccio tra le fiorettiste.
Il segreto di un team che non smette mai di vincere sta proprio nell'essere una funzionale all'altra. Lo dice la Di Francisca, campionessa olimpica a Londra 2012: "Noi siamo una squadra, in tutto, e siamo molto forti. Ci aiutiamo sempre, quando una prende una stoccata, subentra l'altra a recuperare. Questa è una vittoria importante, perché le russe giocavano in casa e noi ci siamo comunque rinnovate. Martina è nuova, ma ha tirato benissimo. Con Arianna il feeling è conclamato".
In quella che l'olimpionica chiama "guerra" con le avversarie anche forti sul piano fisico, determinante è stato l'ultimo giro. E' lì che è venuta fuori tutta la classe delle azzurre. Un'altra giornata da show tricolore, a cui va aggiunto anche il bronzo del fioretto maschile: Andrea Cassarà, Andrea Baldini, Giorgio Avola e Valerio Aspromonte non riescono a confermare il titolo vinto lo scorso anno, ma non scendono dal podio. In pedana contro la Russia dell'iridato Alexey Cheremisinov, nella sfida per il bronzo, gli azzurri hanno avuto la meglio col punteggio di 45-29.

CALCIOMERCATO

Il Real torna galattico: James é merengue, la Sampdoria sogna Osvaldo

ROMA – E' il vero colpo del calciomercato 2014: James Rodriguez passa ufficialmente al Real Madrid in cambio di 80 milioni. Al colombiano contratto di 6 anni e la maglia numero 10. E' il terzo colpo più caro della storia del Real, dopo Bale e Ronaldo.
Per il dopo James e con il cash incassato i monegaschi valutano diversi nomi: Rodrigo, Sneijder, Griezmann, Cerci, Icardi e Shaqiri. Quest'ultimo è finito però nel mirino della Juventus che avrebbe offerto al Bayern 15 milioni. In attesa della risposta (soprattutto del giocatore), i bianconeri hanno chiuso per Pereyra. All'Udinese vanno 12 milioni (1 mln subito e 11 l'anno venturo) più Sorensen. Allegri e Marotta devono però guardarsi dall'assalto del Liverpool per Vidal e Pogba visto che i reds hanno parecchio cash dopo gli 80 milioni incassati per Suarez. Restano vive le piste Savic e Nastasic in difesa e quella di Lukaku in attacco, soprattutto dopo il ko di Morata. Radiomercato parla anche di un contatto con Eto'o.
La Samp ufficializza il centrocampista spagnolo Campana e sempre per la metà campo studia Trotta del Fulham ma è soprattutto in attacco che Ferrero vuol far sognare i tifosi: Osvaldo.
In casa Fiorentina siamo ai dettagli per Basanta e in attacco rispunta Papu Gomez che Montella ha già allenato a Catania. Per il resto, tutto ruota intorno a Cuadrado: il Barcellona, dicono in Spagna, presenterà un'offerta di 35 milioni per il colombiano, pareggiando quella dello United, anche se Pradè vorrebbe spuntare qualcosa di più.
La Roma sembra resistere alle lusinghe su Benatia ("quest'anno giocherà con noi", le parole rassicuranti di Garcia) e per la difesa si fa strada l'opzione B, quella più economica: Toloi, Basa o Rolando in rotta col Porto ma sul quale c'è anche l'Inter.
Sembrerebbe invece finita la telenovela Lazio-Astori: entro 48 ore si dovrebbe chiudere a 7 milioni. Il Napoli dopo il no di Kramer torna su Mario Suarez, mediano dell'Atletico (magari inserendo Behrami nella trattativa). Le altre piste portano i nomi di Lucas Leiva del Liverpool, Sandro del Tottenham, Parejo del Valencia, Ignacio Camacho del Malaga. Dzemaili potrebbe tornare da Walter Mazzarri. L'Inter, che ha ridotto la forbice col Cardiff per Medel, studia due punte messicane: oltre al solito 'chicarito' Hernandez, anche Alan Pulido, classe '91 in forza al Tigres, in passato accostato anche al Milan e al Parma, magari con i soldi incassati con Guarin sul quale c'è il Monaco, mentre Lamela si defila (''voglio rimanere al Tottenham'').
Il Milan non riesce a liberarsi di Robinho (troppo altro l'ingaggio per il Santos), non incassa offerte importanti per Balotelli e quindi non può gettarsi sui sogni che si chiamano Jackson Martinez e Alessio Cerci. Per gli esterni probabile che Inzaghi debba pescare da una rosa di tre nomi: Romulo, Armero e Douglas Costa, in fuga dall'Ucraina.
Nel Parma, che aspetta offerte 'importanti' per cedere Biabiany, si fa strada l'idea Bellomo, quest'anno al Chievo, che per la difesa pensa a Guillermo Burdisso. Compper e Reveillere sono i due nomi buoni per la difesa del Verona che davanti cerca Lazzari.
Tutte trattative (e soldi) di poco conto quelle del mercato italiano se paragonate al 'colpacci' messi a segno dal Real e da quelli in rampa di lancio in casa Psg (intenzionato a portare al Parco dei Principi Angel Di Maria per 50 mln), Manchester Utd (pronti 40 mln per Blind e Hummels) e Liverpool (che oltre ai due juventini punta Benzema). Una notizia dalla Spagna: Xavi ci avrebbe ripensato e resta ancora un anno a Barcellona. New York può attendere.

L'agenda sportiva

Mercoledì 23	Giovedì 24	Venerdì 25	Sabato 26	Domenica 27	Martedì 29
-Ciclismo, 17° Tappa Tour de France	-Ciclismo, 18° Tappa Tour de France -Calcio, amichevole Milan-Olympiakos	-Ciclismo, 19° Tappa Tour de France	- Ciclismo, 20° Tappa Tour de France -Calcio, amichevole: Roma - Man.United Inter - Real Madrid -Calcio, amichevole: Estudiantes- Fiorentina	- Ciclismo, 21° Tappa Tour de France -F1, GP di Ungheria -Calcio, amichevole: Man.City - Milan	-Calcio, amichevole: Roma - Real Madrid Inter - Man. United

Para prevenir el avance de esta enfermedad es recomendable realizarse exámenes sanguíneos de rutina luego de estar expuesto a un factor de riesgo

Hepatitis C: una enfermedad silenciosa

CARACAS-Cada 28 de julio se conmemora el Día Mundial contra la Hepatitis. Actualmente 240 millones de personas aproximadamente padecen una infección crónica con el virus de hepatitis B, y unos 150 millones de personas con el virus de hepatitis C (VHC). En Venezuela, alrededor de 150 mil personas adultas sufren de hepatitis C.

La hepatitis es la inflamación del hígado ocasionada por virus, bacterias, parásitos, sustancias químicas, tóxicos y fármacos; en el caso de la hepatitis de origen viral, puede ser causada por los tipos A, B, C, D y E y, con menor frecuencia, puede producirse por otras infecciones víricas, tales como mononucleosis infecciosa, fiebre amarilla o citomegalovirus. El VHC se transmite mediante contacto directo con sangre contaminada. Las principales vías de transmisión son el uso compartido de material para drogas tanto intravenosas como de otro tipo (jeringas, cucharas, torniquetes, pajas para esnifar, pipas, etc.), las agujas utilizadas para hacer tatuajes, perforaciones del cuerpo y acupuntura, el uso compartido de objetos personales tales como cuchillas de afeitar, cepillos de dientes y cortaúñas es menos peligroso, pero aun así son vías potenciales de la transmisión, así como por vía sexual sin protección y transmisión perinatal.

Durante la fase aguda de la infección por VHC la sintomatología es en ocasiones imperceptible. Sin embargo, pueden presentarse síntomas leves semejantes a los de la gripe, tales como náuseas, fatiga, fiebre, dolor de cabeza, pérdida de apetito, dolor abdominal y dolores musculares o articulares. La enfermedad crónica por VHC generalmente es asintomática, pero con el paso del tiempo (a menudo después de muchos años e incluso décadas), existe la posibilidad de desarrollar síntomas que se relacionan con daño hepático severo.

El hígado es un órgano que realiza funciones importantes y vitales para el organismo, ya que se encarga del almacenamiento de minerales, vitaminas y glucosa para ser utilizados en los procesos energéticos; adicionalmente, participa en la formación de factores inmunitarios, factores de coagulación y hormonas. Las células hepáticas participan en la producción de bilis, la cual es una sustancia que participa en el proceso de digestión, absorción de nutrientes y eliminación de sustancias tóxicas del organismo.

Tomando en cuenta la participación del hígado en procesos vitales del organismo, es de vital importancia, la detección temprana del virus de hepatitis C (VHC), a fin de tomar las medidas adecuadas para su erradicación al tiempo de enlentecer o detener los daños ocasionados al organismo producto de su presencia, incluyendo la progresión a cirrosis o cáncer de hígado; esto es posible dada la existencia de tratamientos que logran dar una respuesta terapéutica elevada.

Si desea conocer más sobre la hepatitis C, puede contactar a Amigos Unidos por un Hígado Sano, asociación de pacientes pionera en el apoyo a personas y familiares con esta patología.

TOTAL PERFECTOR

Optimizador de la piel masculina

CARACAS- BIOTHERM crea Total Perfector, un producto pensado para todos los hombres que se preocupan por su cuidado personal, sin importar su edad o tipo de piel. Total Perfector es un producto que combate la piel áspera, la desigualdad y los poros visibles, dando la sensación de un rostro más suave después de su uso.

Provenientes de las aguas del mediterráneo, este producto utiliza el ingrediente activo Padina Pavonica como elemento tecnológico

para solucionar la aspereza. Este ingrediente acuático, aunado con el Plancton Termal y los polímeros alisantes, se constituye como la fórmula para el cuidado de la piel masculina.

Total Perfector se destaca por dos características. En primer lugar, ofrece su innovadora fragancia: aroma de helecho marino. Adicionalmente, su nuevo diseño del frasco sin aire les ofrece a sus consumidores más producto, mejor conservación y una mayor higiene de su contenido.

RIF.: V-14123311-0

CENTRO DE REHABILITACION BUCAL

Un sorriso splendido vale più di mille parole

Dr. Giacomo Figliulo

Coronas - Implantes

Parque Cristal - Torre Oeste, Piso 10, Ofic. 10/5

Av. Francisco de Miranda - Los Palos Grandes - Caracas

Telfs.: (0212) 285.36.78 - 285.37.57 Cel.: (0424) 722.26.51

NOVEDADES

General Electric contribuye al tratamiento del Parkinson

Gracias a los avances tecnológicos, la inversión en la salud y los buenos hábitos de vida, se ha incrementado la expectativa de vida de la población a nivel mundial. Sin embargo, en el año 2013, se estimó que casi 6.3 millones de personas alrededor del mundo sufren de Parkinson y, de acuerdo a la OMS, se espera que dicha cifra se duplique en los próximos 20 años. Es por esta razón que GE Healthcare se unió a organizaciones y expertos de la industria de la salud para poner en marcha una campaña que promueva la detección e intervención temprana de los desórdenes neurológicos.

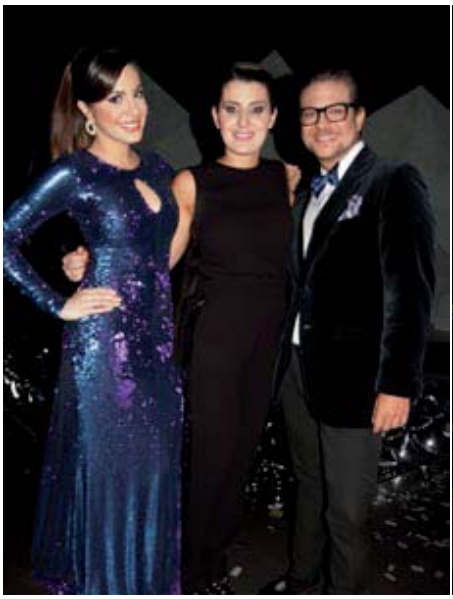
La campaña de GE, denominada MIND por su nombre en inglés Make an impact on Neurological Disorders (Logra un Impacto en los Desórdenes Neurológicos, en español) surgió con el objetivo de desarrollar intervenciones no médicas que mejoren la calidad de vida de quienes sufren desórdenes neurológicos y optimicen la labor de sus cuidadores y familiares, a través de actividades que incluyen música, arte y danza. Diversos estudios han demostrado que estas disciplinas pueden ayudar significativamente a la recuperación de la memoria y a mejorar las funciones cognitivas del paciente.

MIND, a través de su portal web, también ofrece la oportunidad para que cualquier persona comparta sus historias o muestre su apoyo a los pacientes de estas enfermedades y aumentar así la concienciación sobre la existencia de estas afecciones. A través de Instagram y Twitter, las personas pueden participar con el hashtag #MoveMINDs o directamente en la página web de la campaña: http://www.mindonlinecampaign.com/

Polo Red de Ralph Lauren: Seducción y confianza

Para el hombre determinado llega POLO RED, una nueva fragancia de Ralph Lauren que captura la velocidad, la seducción y la adrenalina en un aroma poderoso. Ésta armoniza ferozmente el azafrán rojo aromático, la toronja roja fresca y la profunda madera roja que busca que todos los hombres enciendan la búsqueda por nuevas emociones.

El diseñador Ralph Lauren comenta "*POLO RED está inspirada en las cualidades que amo de un automóvil: su velocidad, su estilo y su belleza*". Su pasión por los autos – posee la colección de vehículos más prestigiosa del mundo – sirvió de musa para crear esta fragancia que ofrece seducción y atrevida confianza para los caballeros determinados. Con POLO RED, Ralph Lauren inicia una nueva era en su portafolio de fragancias. Ésta personifica al hombre moderno que asume riesgos y le gusta sentir ráfagas de adrenalina. Combina toques intensos en un aroma amaderado picante que: abre con notas de toronja, limón y arándano; para después percibir el aroma del azafrán, lavanda y salvia; y por último, su base está confeccionada con ámbar, madera de cedro y granos de café. Su novedoso diseño exterior le aporta poder y distinción, imitando las elegantes curvas de un automóvil en una botella de color rojo brillante y presenta el emblemático símbolo del caballo de polo. En la parte superior, el envase tiene una tapa de color negro mate para crear una apariencia más poderosa, que llamará la atención de los hombres atrevidos, audaces y amantes de sensaciones fuertes.

Cinque anni di "Guayabita", tra passerelle e applausi

CARACAS.- La "moda" è un campo affascinante e "sorprendente" al tempo stesso.
Ciò che avviene "scandendo il tempo", nell'ambito della "moda" può accadere in un istante, oppure.... restare "oscillante" tra musica, voci, colori e "passerella".
È il "caso Guayabita" che, in ben cinque brevissimi anni, ha raggiunto gli onori della fama mietendo consensi e simpatie.
Ed è per tale motivo che, la decima Collezione " Quinto Anniversario" di "Guayabita", animata da Rocio Higuera e Fernando Del Pino, ci ha condotto attraverso una "passerella" incantevole. Non poteva mancare, al simpatico appuntamento, l'esibizione della linea esclusiva di calzature Andrea Gomez, assieme alla nota casa di cosmetici "M.A.C.", la nota "Exito FM" di "Union Radio"e la testata "OK Venezuela" specifica tribuna decantante l'occasione particolare.
Possiamo apprezzare ogni dettaglio delle composizioni "Guayabita" presso i negozi "Beco" ed al tempo stesso in Panamà e Costarica. Per saperne di più e spaziare tra questa variegata "passerella", diamo una occhiata a ***www.guayabita.com***
Tutto un programma!!!